

nuovi percorsi

Periodico di informazione
sociale - culturale - sportiva

ANCoS

Confartigianato
persone

n° 17

Agosto 2019

LA PARITÀ DI GENERE NELLO SPORT

Intervista a Silvia Salis

STREET BOARDER

L'arrampicata in città

PERCORSI ARTIGIANI

Al via a Palermo il nuovo progetto

LE NUOVE REGOLE DEL CALCIO

DA GIUGNO IN CAMPO UN NUOVO REGOLAMENTO



ACCORDO NAZIONALE ANCoS MULTISERVICE

*Una grande iniziativa
a favore dei nostri Associati*



**LA PERCENTUALE DEGLI SCONTI
APPLICATI VARIA MEDIAMENTE
DAL 30 AL 50% A SECONDA
DELLA PRESTAZIONE FORNITA.**

Prima di tutto la salute. Un bene spesso sottovalutato, ma in realtà un valore di primaria importanza per tutti, che si tratti di piccoli acciacchi o patologie più serie. Proprio perché - come dice il proverbio - «di salute ce n'è una sola» e non va trascurata la nostra Associazione ha deciso di venire incontro alle necessità dei soci e di inaugurare il nuovo anno con una novità che riguarda i tesserati ANCoS. Nei giorni scorsi è stato infatti sottoscritto un accordo che consente ai nostri associati, in regola con il tesseramento 2016, di usufruire dei servizi forniti dalla Blue Assistance con tariffe agevolate.

La Blue Assistance, nata nel 1993, è la Società di Servizi appartenente a Reale Group, leader nell'ambito della salute e dell'assistenza alla persona alla famiglia e ai loro beni.

La sua rete odontoiatrica conta ad oggi oltre 1.200 studi odontoiatrici convenzionati, 1.200 case di cura e poliambulatori e circa 500 fisioterapisti sull'intero territorio nazionale ed opera in regime di qualità costantemente monitorata. In forza di detto accordo gli associati ANCoS potranno, mediante semplice presentazione della tessera presso i centri convenzionati, avvalersi delle prestazioni odontoiatriche, diagnostiche e fisioterapiche prestate da tali centri.

I nominativi dei centri convenzionati sono reperibili sul sito **www.mynet.blue** e, comunque, presso le sedi ANCoS e le prestazioni offerte agli utenti finali valgono sino a 4 familiari conviventi con il titolare della tessera.



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
MAY Communication
www.maycommunication.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
egidio.maggioni@maycommunication.com

REDAZIONE
MAY Communication

PROGETTO GRAFICO
MAY Communication

IMPAGINAZIONE
Elena Colombi, Mattia Ambrami

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio MAY Communication,
Freepik, ICPOnline

HANNO COLLABORATO
Silvia Bazzani, Jacopo Bianchi,
Bernadetta Cannas, Giorgio Diaferia, Anna
Grazia Greco, Renato Rolla

STAMPA
Cpz Group Costa di Mezzate

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VI n. 17

**NELLE PAGINE CENTRALI
LA LOCANDINA STACCABILE
“MEMORIAL ROSSI” E
“UN DESIDERIO DI IRENE”**

Cari amici,
questo numero vi accompagnerà nei prossimi mesi con interessanti
notizie sul mondo dello sport e del turismo e con gli aggiornamenti
delle attività ANCoS.

La rivista si apre con le novità relative alle nuove regole del calcio, entrate
in vigore in tempo per il mondiale femminile che ha visto trionfare gli
Stati Uniti, ma ci ha regalato anche una buona performance della nostra
seguitissima nazionale.

Vi raccontiamo anche di un fenomeno preoccupante: l'affollamento
dell'Everest, la cui scalata impegna da sempre appassionati di tutto il
mondo, aumentati a dismisura negli ultimi anni, mettendo a rischio anche
la propria vita.

L'arrampicata, sia tradizionale che nelle nuove forme anche cittadine, è
protagonista in questo numero: oltre a tracciarne la storia e a descriverne
gli stili, vi raccontiamo dello street boulder, la nuova passione degli
scalatori di città.

Per le tendenze sportive, abbiamo approfondito una tematica che guarda
davvero al futuro: i tessuti 4.0 che nell'abbigliamento per gli atleti (e non
solo) consentiranno di migliorarne le prestazioni.

Trovate le informazioni sui nostri progetti nazionali: il lancio della quarta
campagna ANAP contro le truffe agli anziani e la seconda edizione di
“Manteniamo il passo”.

Vi diamo conto poi di tutti i progetti che stiamo finanziando grazie ai fondi
raccolti con il 5x1000 e con il 2x1000, in particolare “Percorsi accoglienti”
che, oltre a Palermo, città pilota, si è già esteso a Cremona e Matera.
Buona lettura e buone vacanze.

Italo Macori
Presidente ANCoS

- 02. Le nuove regole del calcio**
- 04. L'Everest: la montagna sempre più affollata**
- 06. Uno sport ieri e oggi: l'arrampicata**
- 08. Lo street boulder**
- 10. La partita di genere nello sport: intervista a Silvia Salis**
- 13. Sport e tecnologia: i tessuti intelligenti**
- 16. IV campagna contro le truffe agli anziani**
- 18. Progetti finanziati con il 2x1000**
- 21. I progetti 5x1000**
- 25. Il campagna Manteniamo il passo**
- 26: Percorsi accoglienti**
- 30. L'esperto risponde: la Riforma del terzo settore**

FALLO DI MANO, PUNIZIONI, RIMESSA DAL FONDO, ECCO COME CAMBIANO LE REGOLE DEL CALCIO

L'International Football Association Board (IFAB) ha varato alcune importanti modifiche al regolamento

» Anna Grazia Greco



A marzo di quest'anno, durante il 133° meeting annuale, l'IFAB, l'organismo che codifica le regole del calcio, ha stabilito un pacchetto di nuove norme che sono entrate in vigore lo scorso primo giugno. Le nuove regole hanno riguardato fin da subito le competizioni Fifa, come i Mondiali Under 20 e i Mondiali di Calcio femminile, mentre sono entrati in vigore per l'UEFA a partire dal 25 giugno 2019, data di inizio della fase preliminare di Champions League 2019/2020. Non si tratta di rivoluzioni, ma di piccoli cambiamenti che modificano alcune situazioni di gioco.

Ad esempio nel campionato di Serie A che si è appena concluso, aveva fatto molto discutere un episodio durante la partita Chievo-Fiorentina. Giaccherini, sfruttando un clamoroso errore del portiere Lafont, aveva trovato la rete del pareggio. L'arbitro dopo una lunga sessione al VAR aveva deciso di annullare la rete del centrocampista clivense, perché sulla battuta dal fondo di Lafont, Pellissier aveva calpestato la linea dell'area prima che il pallone uscisse dall'area di rigore. Un caso limite, ma che da regolamento era giusto annullare. Ecco, le nuove regole varate dall'IFAB hanno modificato anche questa situazione particolare.

• RIMESSA DAL FONDO

La regola precedente prevedeva che sulla rimessa dal fondo la palla dovesse uscire dall'area per essere giocata. Oggi non è più così. Per favorire la costruzione del gioco il portiere può passarla a un compagno anche all'interno dell'area, ma è di conseguenza permesso anche ai giocatori avversari toccare il pallone prima che esca dall'area.

• CALCIO DI PUNIZIONE E BARRIERA

Durante la punizione i giocatori della squadra che beneficia del calcio di punizione non possono più mettersi in barriera, per compiere un'azione di disturbo, ma devono posizionarsi ad almeno un metro da essa.

• RIMESSA DA PARTE DELL'ARBITRO

Non c'è più la cosiddetta "palla a due". Prima di questa modifica infatti, in caso di interruzioni del gioco non previste dal regolamento (es. invasioni di campo, lancio di oggetti), l'arbitro scodellava il pallone tra due giocatori – uno per squadra – che potevano colpirlo dopo che toccava terra. Ora invece, il direttore di gara, per far ripartire il gioco, consegna direttamente la palla alla squadra che deve giocarla. L'avversario deve tenersi a 4 metri di distanza.

• FALLO DI MANO

Sparisce il concetto di volontarietà nel concedere una punizione o un rigore; con le nuove regole la discriminante è la posizione delle braccia. Sarà quindi fallo di mano, anche per un tocco involontario, se il braccio è più largo del corpo, se le braccia sono in posizione innaturale e cioè all'altezza delle spalle o sopra. Per quanto riguarda gli interventi in scivolata: se il giocatore tocca la palla con il braccio in appoggio che è attaccato al corpo, l'infrazione non sarà rilevata, se invece l'arto in appoggio sarà lontano dal corpo l'arbitro dovrà fischiare. Qualsiasi gol segnato con un tocco di mano (anche involontario) non sarà più convalidato. Non vale, però, per gli autogol.

• ESULTANZA

Un'ammonizione ricevuta per un'esultanza scorretta, come ad esempio togliere la maglia, resta anche se il gol viene annullato.

• CALCIO DI RIGORE

Prima di queste modifiche il portiere poteva muoversi liberamente sulla linea di porta, ma doveva tenere entrambi i piedi su di essa; con le nuove regole deve tenerne almeno uno sulla linea. In caso di parata, si può ricorrere al VAR e si può far ripetere il penalty, se durante il tiro il portiere non ha almeno un piede sulla linea.

• SOSTITUZIONI

Il giocatore sostituito non deve più abbandonare il terreno di gioco da metà campo, ma da qualsiasi punto del rettangolo verde. Con questa nuova regola le sostituzioni sono più rapide.

• CARTELLINI E CALCI DI PUNIZIONE RAPIDI

La squadra che subisce il fallo può battere subito il calcio di punizione, creando un'occasione da rete. In quel caso l'arbitro può aspettare la conclusione dell'azione, per poi estrarre l'eventuale cartellino, giallo o rosso, a chi ha provocato il fallo.

• ALLENATORI

Come i calciatori, anche gli allenatori possono essere prima ammoniti e poi espulsi. In quest'ultimo caso non saranno presenti in panchina durante la successiva partita del campionato in questione.

• L'ARBITRO NON È PIÙ PARTE DEL GIOCO

Prima se la palla toccava l'arbitro si continuava a giocare; con le nuove regole invece il gioco viene interrotto e l'arbitro riconsegna la palla a chi deve giocarla. In area di rigore la palla va sempre al portiere.

TUTTI IN CODA SULL'EVEREST

Quali sono i rischi di scalare una montagna affollata

» A. G. G.

Ha fatto il giro del mondo la fotografia scattata a maggio dall'alpinista Nirmal Purja, che immortalava una lunga fila di scalatori in coda sulla cima dell'Everest (8.848 m da terra).

La foto diventata virale insieme alla notizia di altre 11 vittime in questa stagione, ha fatto ricercare le cause di morte nell'affollamento della montagna, accusa che l'ufficio del turismo nepalese ha prontamente respinto. In realtà situazioni analoghe si sono già verificate in passato e l'argomento merita un'analisi più approfondita di questa banalizzazione mediatica. La scalata all'Everest si può affrontare da due versanti, quello tibetano/cinese e quello nepalese, il più frequentato. I permessi concessi dalle autorità nepalesi infatti continuano ad aumentare. Ogni alpinista che vuole scalare la montagna paga al governo circa 11mila dollari di permesso: secondo quanto riportato dal New York Times soltanto quest'anno ne sono stati concessi 381. Va da sé che questi sono una notevole fonte di introiti per il Paese e che quindi il governo sia riluttante a ridurli drasticamente. Più permessi rilasciati significano più persone sulla montagna; a questo si aggiunge che molte sono anche scortate da guide e sherpa, che spesso sono più numerosi degli stessi scalatori. Diverse sono le agenzie che vendono l'Everest come meta turistica, con pacchetti super lusso e servizi sempre più accurati: più bombole di ossigeno, più guide, più sherpa. Ci sono pacchetti che prevedono per uno scalatore una guida e due sherpa, il che significa tre persone per farne salire una.

L'arrampicata su questo gigante di roccia oltre a preparazione, coraggio e soldi richiede anche una considerevole quantità di tempo.

Una fase fondamentale per chi si appresta a scalare l'Everest è l'acclimatamento.

Gli escursionisti dovrebbero infatti restare al campo base per diverse settimane per acclimatarsi all'aria rarefatta prima di provare a raggiungere il picco. L'acclimatamento è l'unico modo per evitare le malattie d'alta quota e i sintomi correlati – mal di testa, nausea, vomito, respiro affaticato – che possono anche essere letali.

Sono pochissimi però i giorni durante l'anno in cui le condizioni meteorologiche permettono la scalata: generalmente sono in tutto una dozzina o poco più, tra aprile e maggio. Anche in questo periodo il tempo è comunque molto variabile, quindi spesso bisogna rimandare l'ascesa. Le giornate di bel tempo quindi si riducono a poche e sono particolarmente affollate.

La ridotta finestra temporale spinge però i più ad accorciare i tempi di acclimatamento e ad affrettare la salita. Questi due fattori possono sensibilmente peggiorare lo stato di salute di chi tenta l'impresa.

Il tratto nepalese consiste in un percorso ripido e stretto, per alcuni tratti si può passare in due, uno in salita e uno in discesa; per altri si passa uno per volta, come nel famoso Hillary Step, il passaggio più difficile, prima di raggiungere la vetta. In questi tratti, a causa sia dell'inesperienza di molti degli alpinisti, che della lentezza dei movimenti a queste quote, capita spesso di dover passare molto tempo in attesa che il passaggio si liberi, respirando un'aria sempre più rarefatta.

Il traffico ad alta quota prolunga quindi i tempi di esposizione in condizioni di ipossia e ipotermia, ritardando i tempi per arrivare in vetta e amplificando l'affaticamento.

Oltre una certa quota, sopra gli 8.000 metri, bisognerebbe salire e scendere rapidamente. Edema cerebrale, polmonare o ipotermia sono le principali cause di morte ad alta quota.



VISTO USA? ORA CONTROLLANO ANCHE I TUOI SOCIAL

Per viaggiare o trasferirsi negli Stati Uniti bisogna comunicare i profili usati online negli ultimi cinque anni

Questa primavera la lunga coda sull'Everest ha conquistato l'attenzione dei principali quotidiani internazionali, ma in realtà non è una novità. Nel maggio del 1996 una spedizione sull'Everest è finita in tragedia, con la morte di otto alpinisti. La storia è stata documentata in diversi libri scritti dai sopravvissuti e in un film – "Everest" – del 2005 con Jack Gyllenhaal e Josh Brolin. Secondo gli esperti le cause di quei tragici fatti sono proprio da ricercare nell'affollamento, disorganizzazione, inadeguatezza fisica e inesperienza, oltre che nella tempesta, che in quell'occasione, sorprese gli scalatori. La soluzione a tutto questo potrebbe essere quella di preferire un elitarismo virtuoso a un alpinismo commerciale. L'Everest è una montagna altissima, difficile e pericolosa: il desiderio di vedere oltre l'orizzonte e il coraggio di affrontare questa sfida non possono essere ragioni sufficienti per scegliere di scalare la vetta. L'Everest resta una montagna per alpinisti preparati ed esperti, a cui si aggiunge l'aggravante dell'altissima quota. Chiunque decida di scalare la vetta, dovrebbe includere nell'equipaggiamento, oltre che ramponi e corde, una giusta dose di senso di responsabilità e autocoscienza.

Per volere del Dipartimento di Stato quasi tutti i richiedenti di visto per gli Stati Uniti dovranno d'ora in poi fornire anche dettagli relativi ai loro profili su social media. Si tratta di un'attività di "screening estremo" richiesta dal presidente Trump al Segretario di Stato, al Procuratore generale, al Segretario della sicurezza nazionale e al Direttore dell'intelligence nazionale. La proposta risale allo scorso anno – a maggio di quest'anno è diventata legge – e dovrebbe riguardare circa 14,7 milioni di persone: ogni anno ci sono infatti 710mila richieste di visto per immigrazione e 14 milioni per turismo e studio. Fino ad oggi le credenziali social erano richieste soltanto se il viaggiatore proveniva da zone con un alto tasso di attività terroristica. Ora invece bisognerà fornire tutti i dettagli della propria attività online, come ad esempio gli account Facebook o Twitter, mail e numeri di telefono utilizzati negli ultimi 5 anni. Tra le piattaforme sottoposte al controllo, oltre al defunto Google+, anche alcuni dei network più popolari in Cina, come Douban, QQ e Sina Weibo. Bisogna precisare che per i cittadini italiani – come per tutti i cittadini appartenenti a Paesi che partecipano al Visa Waiver Program – che dovranno trasferirsi negli USA per un periodo inferiore ai 90 giorni, sarà sufficiente l'Eta, che permette di viaggiare senza alcun visto. Per loro, l'indicazione della presenza sui social media (nome utente o altri nomi o elementi identificatori associati al loro profilo social), inserita nel 2016, è ancora facoltativa, ma non siamo sicuri che nei prossimi anni qualcosa possa cambiare. La misura ha destato la preoccupazione delle associazioni che si battono per i diritti civili, sollevando il problema della limitazione della libertà di parola e aggiungendo che non ci sia alcuna prova che il monitoraggio dei social media sia efficace o giusto.

UNO SPORT IERI E OGGI L'ARRAMPICATA (CLIMBING)

» Redazione

L'arrampicata può essere definita come la salita di un ostacolo, sia esso una parete rocciosa, un sasso, un pannello artificiale o una qualsiasi struttura urbana

Il percorso effettuato durante un'arrampicata viene detta "via d'arrampicata" che si distingue da quella ferrata, utilizzata in ambito alpinistico e completamente attrezzata. I praticanti dell'arrampicata vengono detti arrampicatori, rocciatori o anche scalatori. Si distingue in:

- **arrampicata libera senza utilizzo di supporti artificiali**
- **arrampicata artificiale**

Per quanto riguarda la tipologie di ascesa relative al numero di soggetti coinvolti:

- **progressione in solitaria**, caratterizzata da un singolo arrampicatore
- **progressione in cordata**, caratterizzata da più arrampicatori, tipicamente in numero ristretto (due o tre).

Si distinguono diverse specialità di arrampicata in funzione dell'ambiente in cui essa si svolge:

- **su roccia**, risalendo pareti rocciose in ambiente naturale
- **su ghiaccio**, risalendo ghiacciai e/o cascate gelate
- **su terreno misto**, caratterizzata dalla presenza di due o più tipologie di terreno da affrontare: ghiaccio e roccia, ghiaccio e neve, roccia e terra.
- **indoor**: arrampicata in palestre attrezzate con pannelli artificiali (rocciodromi).

Nell'arrampicata libera (o free climbing) l'arrampicatore affronta la progressione con il solo utilizzo del corpo: mani nude, piedi (è consentito l'uso di scarpette da arrampicata), ma

anche appoggiando e incastrando il corpo intero o sue parti. Questo non esclude a priori l'utilizzo di attrezzatura, come la corda, l'imbrago, il discensore, i moschettoni, i nuts e i friends ma tale equipaggiamento è usato esclusivamente per sicurezza (limitare i danni in caso di caduta). Per **arrampicata artificiale** (detta anche in artificiale) si intende lo stile di un'ascensione, su roccia o ghiaccio, nella quale si fa ricorso ad attrezzi e strumenti che aiutano la progressione. Tra i classici attrezzi tipici dell'arrampicata artificiale si annoverano, per esempio, chiodi, spit, cordini in nylon (che tuttavia possono anche essere usati come strumenti di sola sicurezza) e attrezzi esclusivi dell'artificiale come le staffe e gli skyhook.

Il complesso e variegato mondo dell'arrampicata si suddivide inoltre in:

- **arrampicata tradizionale (trad)**, stile di arrampicata libera in cui gli ancoraggi di sicurezza sono amovibili. Si tratta del tipo di arrampicata più diffuso, utilizzato a volte anche nella scalata di grandi pareti di montagne;
- **arrampicata sportiva**, si basa su ancoraggi permanenti fissi alla roccia per la protezione. Poiché l'equipaggiamento è usato esclusivamente per l'assicurazione e non per aiutare la progressione, l'arrampicata sportiva è considerata di tipo libera;
- **arrampicata senza assicurazione (free climbing)**, è un tipo di arrampicata libera in cui non si utilizzano alcune forme

di protezione. Forme di arrampicata senza assicurazione sono il bouldering e il free solo: il primo viene denominato anche sassismo e viene effettuato su piccoli massi fino a 5-6 metri di altezza; il free solo invece è uno sport estremo, compiuto da chi arrampica senza alcuna sicurezza (come corde, chiodi, moschettoni,...) ed è quindi sempre a rischio della propria vita;

- **arrampicata su albero (tree climbing)**, è una tecnica di arrampicata che consente di accedere alla chioma dell'albero e muoversi, in sicurezza passando da un ramo all'altro imbragati al suo interno. La tecnica è nata negli USA e, in seguito, si è diffusa anche in Europa;

- **arrampicata su ghiaccio**, è un tipo di arrampicata che può essere libera o artificiale che si svolge tipicamente su cascate di ghiaccio in inverno o su pareti completamente ghiacciate. In generale lo sforzo fisico compiuto nelle arrampicate è di tipo discontinuo e richiede una buona forza e massima resistenza allo sforzo; l'intrinseca pericolosità legata a questo sport impone che il suo apprendimento avvenga sempre sotto l'affidamento di una persona titolata: la Legge italiana riserva la prerogativa dell'insegnamento outdoor delle tecniche di arrampicata alle guide alpine, a livello professionale, e alle Scuole del CAI a livello non professionale.

STORIA

L'uomo ha probabilmente affrontato le sue prime arrampicate senza l'ausilio di aiuti particolari. In seguito sono stati ideati attrezzi e tecniche per superare i limiti e le difficoltà di tale attività.

Fino al XX secolo il pensiero dei rocciatori era di raggiungere la vetta ad ogni costo e con ogni ausilio. Paul Press fu il primo rocciatore a rilanciare la salita libera (rinunciando anche alla corda di sicurezza), reputando più importante lo stile di arrampicata che il raggiungimento della vetta. L'arrampicata libera trovò però maggior fama dopo gli anni 50 quando John Gill introdusse alcune tecniche fondamentali dell'arrampicata libera e l'uso della magnesite per la presa delle mani.

Gli Stati Uniti offrirono agli appassionati grandi pareti di granito, mentre in Europa erano principalmente gli inglesi a scegliere la tecnica libera, lasciando italiani e tedeschi a scegliere la tradizione di chiodi e corde.

Alla fine degli anni 60 negli Stati Uniti furono scalate vie di difficoltà sempre più elevata, fino al 1975, anno in cui Ron Kauk scalò la via Astroman (grado 7a). Il free climbing divenne un "movimento" che trovò nelle pareti lisce di granito della Yosemite Valley la palestra perfetta e che si diffuse anche in Europa sulle pareti più difficili. In Italia nel 1986 Maurizio Zanolla – Manolo – fu il primo a italiano a salire una via di arrampicata di grado 8b (le Pale di San Martino). Anche Reinhold Mesnner, dopo qualche anno di arrampicata artificiale, scelse la via più libera e spinse gli alpinisti tradizionali ad usare meno chiodi possibili e a salire senza sfruttare le protezioni. Le prime competizioni di arrampicata cominciarono a svolgersi dalla metà degli anni '80: si distinguono 3 specialità: difficoltà (detta lead), boulder e velocità (detta speed).

1985: si svolge Sportroccia (Valle Stretta-Bardonecchia) la prima competizione internazionale di arrampicata della storia

1987: nasce la FASI – Federazione Arrampicata Sportiva Italiana

1989: si svolge la prima Coppa del Mondo lead di arrampicata, organizzata dall'UIAA circuito di gare organizzato annualmente

1990: la F.A.S.I. viene riconosciuta dal CONI

1991: si svolge il primo Campionato del mondo di arrampicata, che proseguirà con cadenza biennale

1992: si svolge il primo Campionato Europeo (a cadenza biennale)

1998: si svolge la prima Coppa del mondo speed di arrampicata (annuale)

1999: si svolge la prima Coppa del mondo boulder di arrampicata (annuale)

2007: nasce l'International Federation of Sport Climbing

2010: l'IFSC viene riconosciuta dal CIO

2011: il CIO inserisce l'arrampicata nella rosa di otto sport, uno dei quali parteciperà alle Olimpiadi 2020. A settembre 2012 l'IFSC ha scelto la specialità lead come disciplina da presentare, nel maggio 2013 CIO ha infine ridotto i candidati a tre, escludendo tra questi l'arrampicata.

LO STREET BOULDER

L'arrampicata amata dai giovani che scalano le "montagne di città"

» Silvia Bazzani

Lo Street Boulder o Urban Climbing è una disciplina sportiva legata al mondo dell'arrampicata affermata dagli anni 2000 e amata soprattutto dai giovani.

La nascita di questo genere di arrampicata rimanda al mondo degli eroi dei fumetti: il primo street boulder, Harry H. Gardiner (detto Human Fly, la mosca umana), senza uno speciale equipaggiamento, a partire dal 1905 scalò più di 700 palazzi in Europa e in Nord America. George Polley a partire dal 1910 ne scalò più di duemila. Fu arrestato nel 1920 al trentesimo piano del Woolworth Building: la pratica dello street boulder era considerata illegale in molti Paesi.

Nel 1985 l'apinista Geoffrey Winthrop Young scalò la Cambridge University come se fosse una montagna, mentre John Ciampa, detto il fantasma volante, o il Tarzan di Brooklyn, nel 1947 scalò per intero l'Astor Hotel di New York City.

Negli anni '80 Spider Dan (Dan Goodwin, detto anche Skyscraperman) tra le sue numerose imprese, scalò la Sears Tower, il John Hancock Center a Chicago, il World Trade Center a New York, e la CN Tower a Toronto (per il programma Stan Lee's Superhumans del grande creatore di supereroi della Marvel).

Se fino ai primi anni duemila praticare una qualsiasi forma di Street Boulder era considerato illegale e veniva praticato al riparo da occhi indiscreti, dal 2006, anno in cui a Colonia si svolse la prima gara autorizzata, sono diverse le competizioni che si svolgono ogni anno in giro per il mondo.

Anche in Italia, lo Street Boulder ha preso piede, inizialmente con performance al limite della legalità e con modalità simili a quelle dei flash mob e solo di recente con veri e propri contest e "gare" organizzati in collaborazione



con le autorità dei centri urbani che li ospitano. La spettacolarizzazione della disciplina sta nel trasportare i movimenti imparati sulle pareti di roccia sugli spazi urbani: pareti, mura, case, campanili, colonne, sono le nuove montagne cittadine, sulle quali si cimentano i climbers. La loro abilità consiste nel trovare il modo di arrivare "in cima" utilizzando esclusivamente quello che offre la facciata di un edificio.

Le pareti urbane si affrontano come la natura e la montagna: lo street boulder, detto anche sassismo, è una arrampicata libera e si possono utilizzare solo magnesite e scarpette con suola di gomma.

Il primo Street Boulder italiano ufficiale risale al 2008 e fu ospitato a Genova. Da quell'evento la pratica si è allargata a molti centri urbani che mettono a disposizione dei climbers i loro spazi per una o più giornate di puro intrattenimento, sia per chi arrampica ma anche per chi assiste.

L'urban climber si arrampica – ovviamente in outdoor, ma con una preparazione che si pratica anche in apposite palestre – su muri, case, colonne, campanili... su tutti quegli edifici, monumenti e non, che la città offre come sfida.

Ma ci sono centri urbani che possono disporre, oltre che dei palazzi cittadini, di parchi e boschi per la pratica del sassismo a contatto con la natura: arrampicare massi (boulder in inglese) che raggiungono al massimo i 7-8 metri di altezza, senza l'utilizzo di una corda come protezione con una serie di movimenti, di solito 8-10, difficoltosi. È il caso di Soriano nel Cimino, che lo scorso giugno ha ospitato il "Soriano 1° Street Boulder" patrocinato dal Comune e organizzato in collaborazione con l'associazione Sassisti Tusciaroli. Il 15 giugno gli Street Boulder si sono arrampicati su pareti, case, colonne e in particolare sulle pareti del maestoso Castello Orsini, al Rione Rocca.



Il 16 giugno la manifestazione si è spostata nella Faggeta Vetusta dei Monti Cimini: un'oasi di verde dichiarato nel 2017 Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. L'evento, il cui scopo primario era quello di far conoscere ai più il boulder, ha dimostrato che, in realtà, lo sport gode già di una sua fama. Inoltre, l'appuntamento a Soriano nel Cimino ha fatto emergere un'altra grande potenzialità del fenomeno, che è un valore aggiunto per turismo, cultura e storia. A spiegarlo è Gabriele Paolucci, vice presidente dei Sassisti Tusciaroli, associazione promotrice dell'evento realizzato in collaborazione con il Comune di Soriano nel Cimino, Confartigianato Soriano, l'associazione Tree Life e l'A.S.D. Sorianese Calcio.

Vice presidente, come e quando nascono i Sassisti Tusciaroli?

L'associazione è nata il 28 gennaio scorso. Eppure, non si tratta di un progetto nuovo, bensì del consolidamento di un'idea che il presidente, io ed altri soci avevamo già da tempo. Siamo tutti climbers che vogliono diffondere lo sport, ponendosi anche obiettivi ulteriori alla "sola" arrampicata. Tra questi: la conservazione e la tutela del territorio, la condivisione di iniziative e la diffusione del concetto di scalata sostenibile.

IN 350 A SORIANO NEL CIMINO

» Redazione

Come può questo sport incidere positivamente sul territorio?

Le potenzialità del boulder sono molte. Per esempio, all'evento di Soriano nel Cimino hanno partecipato 350 arrampicatori, tutti accompagnati da parenti e amici. Numeri che hanno avuto un impatto particolarmente positivo per l'economia e il turismo del territorio, soprattutto per le strutture ricettive. A questo si aggiunge anche la riscoperta dei luoghi delle città che ospitano eventi di questo tipo, sia nei centri storici, sia in natura. Oltre alla roccia, infatti, oggi la scalata si è spostata anche sui muri delle case, sugli architravi, sui muri in pietra, su quelli di contenimento e anche nei castelli.

A proposito delle scalate nei centri storici... non temete che l'attività possa danneggiare le strutture?

Finora non ci sono stati problemi, ma non si tratta di fortuna: per organizzare eventi di questo tipo bisogna avere l'accortezza di tracciare i blocchi e i luoghi da scalare, assicurandosi che niente venga danneggiato. Prima delle arrampicate vengono eseguiti accurati sopralluoghi e studi: si va nella zona, si controlla nel dettaglio la struttura, poi si prevedono le linee ed infine il tracciato.

Tornando all'evento, 350 partecipanti sembrano moltissimi per un appuntamento dedicato ad uno sport "nuovo"...

È un numero eccezionale per un evento di street boulder, dove i partecipanti sono mediamente 150, 200 in casi estremamente fortunati. Siamo contentissimi di questo risultato.

Ed era soltanto la vostra prima uscita ufficiale... quando è nata l'idea dell'evento e perché proprio a Soriano nel Cimino?

Sì, era la nostra prima uscita ufficiale, vista anche la giovanissima età dell'associazione. Tra i nostri iscritti ci sono anche climbers del viterbese e spesso ci rechiamo a Soriano nel Cimino per le nostre attività. L'amministrazione comunale ha imparato a conoscerci e il suggerimento di realizzare questo evento è arrivato direttamente dal sindaco, che pochi giorni prima aveva incontrato il collega primo cittadino di Perugia, dove si è tenuto un evento di street boulder che ha avuto molto successo.

Prossime iniziative?

Stiamo già discutendo con l'amministrazione comunale di Soriano nel Cimino per un altro evento, ancora in fase di programmazione. Vogliamo proseguire con questo percorso fortunato iniziato lo scorso giugno, che ci è servito per avere il polso della situazione sul numero di partecipanti. Visto il successo, vogliamo fare il bis, ma questa volta solo in natura. Stiamo pensando ad un grande evento alla faggeta, un appuntamento di più giorni coinvolgendo anche altre realtà sportive outdoor, dalla bicicletta alla corsa in salita, dando grande risalto anche alla cultura dello sport all'aperto tramite conferenze.

INTERVISTA A SILVIA SALIS

SE FEDERICA PELLEGRINI È UNA 'DILETTANTE'

Professionalismo, dilettantismo e parità di genere nello sport. Ne parliamo con l'ex martellista italiana, ora Consigliere federale di FIDAL e CONI

» Anna Grazia Greco

Il mondiale femminile 2019 è stata l'occasione per accendere i riflettori, non solo su una competizione agonistica, ma anche su un mondo, quello del calcio femminile, considerato meno di quello maschile. Nel 2013 in seguito alla Conferenza sulla parità di genere nello sport, l'Unione Europea ha approvato una proposta riguardante le azioni strategiche da porre in atto nel periodo 2014-2020, per fermare la discriminazione: un primo passo per incoraggiare governi e organizzazioni sportive ad elaborare e attuare strategie d'azioni nazionali e internazionali.

La questione delle pari opportunità nel mondo dello sport italiano è una sfida importante che pone una questione "culturale" già nota anche nel mondo non sportivo.

Il primo ostacolo alla parità di genere nello sport si deve alla legge 91 del 23 marzo 1981 che sancisce che «È professionista sportivo, colui il quale esercita attività sportiva a favore di una società sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità, nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI che hanno riconosciuto il professionismo». Le federazioni sportive italiane affiliate al CONI, che hanno riconosciuto il professionismo sono ad oggi solo 4: **calcio, ciclismo, golf e pallacanestro**, notoriamente sport maschili.

Per alcune società (e di riflesso per le federazioni a cui fanno capo) il dilettantismo infatti è un affare

migliore del professionismo, per il semplice fatto che costa meno. Se la Figc decidesse che le calciatrici sono professioniste queste lo sarebbero. La Federazione però sa che questo comporterebbe un impegno troppo oneroso e tante piccole società scomparirebbero.

La legge sul professionismo sportivo ha così diviso la pratica sportiva in due categorie: attività sportiva professionistica svolta nell'ambito di società di capitali e attività sportiva dilettantistica praticata da atleti e da associazioni sportive dilettantistiche, cooperative e società di capitali senza finalità di lucro. «Il discorso da fare per quanto riguarda lo sport professionistico – sottolinea Silvia Salis, consigliere FIDAL e CONI – è più ampio di quello della parità tra i sessi, perché è un vero e proprio problema in generale. È un'assurdità: ci sono tantissimi sportivi che in realtà sono professionisti, perché lo fanno come unico lavoro e appartengono a tanti altri sport. Quindi in questo momento, al di là della parità tra i sessi, c'è proprio un problema del riconoscimento del professionismo sportivo che riguarda tutti gli atleti, sia maschi che femmine».

Se in teoria i criteri che distinguono gli sportivi dilettanti dagli atleti professionisti possono sembrare neutri, nella pratica – continua l'ex martellista – «C'è questa discriminazione, perché gli unici quattro sport professionistici riconosciuti (calcio, ciclismo, golf e pallacanestro), sono solo al maschile. Il problema è molto ampio e aspettiamo



una regolamentazione da anni. Pensate che un pallavolista tipo Zlatanov oppure una nuotatrice come la Pellegrini non sono riconosciuti come professionisti. E quindi è chiaro che il problema va al di là dell'essere uomo o donna».

Non c'è però solo questo, perché in questa situazione le atlete dilettanti non possono neanche accedere alle garanzie previdenziali, sanitarie, contrattuali previste per i lavoratori del settore. «Gli infortuni – afferma la Consigliera – a meno che non ci siano degli accordi con le squadre o come nel caso degli atleti militari, dove interviene la mutua – sono un'altra zona grigia, dove si creano delle situazioni di grandi difficoltà, perché magari sei una giocatrice di pallanuoto che vivi di quello, ti fai male, il contratto scade, non ti pagano più e non te lo rinnovano». Sul tema della maternità Silvia Salis invece manifesta positività e soddisfazione per un traguardo raggiunto con la Commissione atleti del Coni, «che con il precedente Governo, grazie all'interesse del Ministro Lotti e del Sottosegretario Boschi, sono riusciti ad aprire un Fondo maternità

per le atlete non professioniste, per le atlete donne. Ovviamente da questo Fondo maternità sono escluse le donne militari, perché hanno già la tutela statale per la maternità, e sono escluse le atlete che hanno dei redditi molto alti». In generale le atlete più conosciute guadagnano grazie alle sponsorizzazioni o diventando testimonial nelle pubblicità; mentre la sola alternativa concreta per le più vincenti è quella di entrare a far parte delle squadre dei Corpi sportivi militari così da guadagnare lo status di dipendente pubblico, con i benefit che esso comporta.

La "disuguaglianza" ha riverberi negativi anche nella sfera economica: mediamente i guadagni delle atlete sono inferiori di circa il 30% rispetto a quelli dei loro colleghi maschi. Tra l'altro, non trattandosi di lega professionistica, i club non sono tenuti a depositare i contratti e l'abitudine ai pagamenti in nero non può essere scongiurata.

Si aggiunga poi che le atlete – di ogni livello – devono sottostare al vincolo sportivo – abolito invece per i professionisti – per il quale è la società a cui appartiene l'atleta a mettere il veto su ogni trasferimento che coinvolga la stessa.

In Italia questa situazione permane nonostante l'articolo 37 della Costituzione che afferma che «la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni del lavoratore».

È del tutto evidente come il mondo dello sport, in particolare quello femminile, in Italia sia ricco di contraddizioni e discriminazioni che devono essere arginate e superate al più presto. In assenza di una nuova legge, nessun atleta sarà mai considerato professionista, indipendentemente dall'impegno prodotto sul campo o dai titoli raggiunti.

E per questo si rende necessario un lavoro di sensibilizzazione sul tema, per attuare un piano di cambiamento, che risolva questa situazione paradossale, che coinvolga le istituzioni sportive e quelle governative, ma che sia anche condiviso da sportivi e appassionati.

«In questa partita un ruolo decisivo – sottolinea Silvia Salis – lo giocherà la politica, che si deve far carico di questo cambiamento: il Governo ha visto la riforma del sistema sportivo come un’urgenza, ma all’interno dovrebbe esserci anche questa situazione che riguarda direttamente la vita di centinaia di migliaia di praticanti, di atleti che rappresentano il nostro Paese alle Olimpiadi e in giro per il mondo».

Quali sono secondo lei i motivi e le contingenze che hanno causato questa situazione paradossale, discriminatoria e soprattutto anticostituzionale?

Le motivazioni sono numerosissime e molto intricate fra loro; siamo arrivati a questa situazione perché nel corso del tempo non si è intervenuti sull’aspetto normativo. Il problema è che a questo punto siamo davanti a una situazione paradossale: i praticanti di sport in Italia sono 6 milioni e comunque ci sono tantissimi atleti che vivono di sport – magari per un lungo periodo della loro vita, fino a 35 anni o a 40 anni – e non sono riconosciuti come “professionisti”.

Lei è Consigliere FIDAL. Non ci sono presidenti di Federazione donne. Qualcuno dice che il motivo è perché non si candidano. È così?

Si sono Consigliere Federale della FIDAL e anche del Consiglio nazionale del Coni. Appare subito chiaro, quando si entra nella stanza per le nostre riunioni al Consiglio Nazionale, che le donne sono veramente poche e sono presenti solo nei ruoli tecnici e di rappresentanza degli atleti. Non ci sono presidenti di federazione donne, perché andando a ritroso, nel sistema elettorale sportivo votano gli uomini e gli



uomini fanno molta fatica a votare donne. Di contro le donne che sono, a livello dirigenziale, molte meno degli uomini, si presentano anche in numero inferiore, e sono sicuramente scoraggiate da questo sistema, dove essendo gli uomini a votare, è molto difficile imporsi. Basti pensare che non c’è mai stata una presidente donna – se non nell’equitazione per pochi mesi – anche in sport dove la pratica femminile a volte, non solo è paritaria, ma anche superiore a quella maschile, come ad esempio nella ginnastica artistica. Sicuramente ci sono meno donne che si interessano di politica sportiva, ma questo non giustifica il fatto che ad oggi non ci sia mai stata una presidente donna in una federazione.

C’è qualcosa che già noi (e i lettori di ANCoS ad esempio) possiamo fare per dare il via a questo cambiamento?

Si deve partire da un cambio di mentalità. Se le donne possono fare sport, se i risultati che stiamo facendo dimostrano che forse c’è addirittura un’inversione di tendenza – che le donne vincono di più, sia in Italia che a livello internazionale – se la pratica generale è equamente divisa tra uomini e donne, lo scatto mentale che bisogna fare è pensare, noi donne, alla dirigenza sportiva, non solo a fare sport, ma di gestire le società, gestire le federazioni e puntare a occuparci di politica sportiva.



WEARABLE: NUOVE FRONTIERE DELL’ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

La tecnologia sportiva del futuro è da indossare

» Silvia Bazzani

Magliette che migliorano l’allenamento, prevengono infortuni e agevolano la riabilitazione: è questo il futuro che le fibre “intelligenti” promettono agli sportivi. Il wearable, la tecnologia indossabile, è già realtà: alcuni grandi brand internazionali del settore nel 2017 hanno dapprima applicato queste tecnologie all’abbigliamento sportivo degli atleti (sviluppando modelli per monitorare alcuni parametri fisici e fisiologici come frequenza cardiaca, respirazione, calorie consumate e accelerazione) per arrivare a mettere sul mercato la smart T-shirt, che permette ai tifosi – attraverso una scansione dell’etichetta della divisa con il cellulare – di accedere ad un’area riservata con highlights e statistiche del giocatore di cui si è acquistata la maglia.

Ma quello del merchandising è solo l’anello finale di una catena molto più complessa e decisamente virtuosa per le applicazioni in tema di tecnologia indossabile.

I ricercatori del Deakin Institute for Frontier Materials (IFM) (Australia) hanno messo a punto fibre tessili sensibili alle sollecitazioni di natura fisica, in grado di creare capi che tengano traccia dei movimenti di chi li indossa: i capi realizzati con questi dispositivi sono in grado di convertire un’ampia gamma di movimenti del corpo in segnali elettrici, rendendo possibile tracciare e registrare le attività fisiche in ambito fitness e healthcare, offrendo la possibilità di migliorare l’efficienza dell’esercizio, la prevenzione degli infortuni e ottimizzando la riabilitazione. Sono molte le applicazioni che potranno trarre beneficio da questo tipo di abbigliamento; inoltre, questi indossabili sempre più smart

potranno fornire un feedback ancora migliore di quanto già avvenga ai sistemi di realtà virtuale e aumentata. Ma come funzionano questi capi? I tessuti lavorati a maglia utilizzano fibre elastiche conduttive; quando le articolazioni come il ginocchio, il gomito e il dito eseguono i movimenti, le fibre seguono perfettamente l’indumento. Quando vengono registrati differenti livelli di resistenza, un chip del trasmettitore wireless invia i dati al monitor del computer. Dopo la trasmissione, le informazioni possono essere utilizzate per fornire feedback e analisi del movimento.

Anche in Italia, sono alla studio le fibre 4.0: Biella, sede del più antico distretto tessile d’Europa, e Milano, capitale indiscussa della moda e dell’innovazione, in sinergia con il sistema delle imprese, hanno dato il via ad un percorso di perfezionamento scientifico di alta formazione assolutamente nuovo nel suo genere. Città Studi Biella e POLI.design, infatti, hanno messo a punto un Master Universitario in Fiber Design and Textile Processes: un percorso didattico che affronta il tema del tessile con un taglio nuovo, unendo il fenomeno della diffusione delle fibre polimeriche all’IoT (Internet delle cose) e allargando l’orizzonte del processo tessile a tutti quegli ambiti in cui i materiali high tech vengono utilizzati.

È chiaro che lo scenario che si apre su queste novità è davvero immenso: dopo i dispositivi da polso e le già numerosissime app che sui device guidano gli sportivi nelle loro imprese, anche l’abbigliamento sportivo si mette a servizio di chi pratica attività fisica. Migliorare la performance sembra sempre più facile.

PEÑISCOLA CUP 2019, ITALIANI PROTAGONISTI

Terzo posto per la "Ponchielli" all'Open di Petanque disputato in Spagna

» Jacopo Bianchi

C'era anche la ASD Bocciofila Ponchielli tra le società che hanno partecipato alla Peñiscola Cup 2019, ottava edizione dell'Open di Petanca disputata dall'1 al 5 maggio scorsi a Peñiscola, la cittadina spagnola della comunità autonoma valenciana affacciata sul Mar delle Baleari. Dieci le squadre iscritte alla competizione, con le compagini di casa in netta maggioranza: la squadra torinese e la Phenix Petanque di Bursins (Svizzera) erano infatti le uniche società straniere ai nastri di partenza. Due le categorie in gara, Senior Maschile e Senior Mista, con ciascuna squadra formata da due giocatori più una eventuale riserva.

Ad aprire la manifestazione e a scaldare i partecipanti, due giorni di amichevoli giovedì 2 e venerdì 3 maggio, disputate negli impianti dei vicini centri di Benicarlò e Vinaròs.

Poi, dopo la cerimonia di apertura di venerdì sera, da sabato 4 il via alle gare ufficiali. Domenica la conclusione con le finali che hanno visto tra i protagonisti proprio la Bocciofila Ponchielli, classificatasi al terzo posto con la coppia Piero Benvenuti e Alfredo Damiano.

Da segnalare anche la buona prestazione dell'altra coppia dei portacolori della Ponchielli, in gara nella categoria Senior Mista, formata da Maria Servetti e Bartolomeo Crosetti.

CAMPIONATI ITALIANI, VOLATA PER LE FINALI

Domenica 8 settembre la finale a Borgaretto

È in pieno svolgimento il Campionato di Società 2019.

Le gare sono iniziate lo scorso mese di aprile e hanno visto la partecipazione di 33 società. In queste settimane si stanno completando le gare di ritorno dei quarti di finale: in lizza per il passaggio alla finalissima Cafassese, Mappanese, Cavorettese, San Francesco, Richiardi, Ciriace, Avis e Lusigliese. La poule finale è in programma domenica 8 settembre negli impianti di Borgaretto. Quattro le società che si disputeranno il titolo 2019.



Informazioni e scadenze

Turismo sociale. Sportello ANCoS Torino

Come organizzare un'escursione per i propri associati? Come soddisfare le esigenze dei propri associati quando si parla di turismo? Per rispondere a questi e altri quesiti è operativo presso la sede ANCoS di Torino (via Principe Tommaso, 18) uno sportello informativo a cui i Circoli potranno rivolgersi per informazioni sul turismo sociale. Il signor Eugenio sarà a disposizione dal lunedì al venerdì, in orario d'ufficio, per rispondere a dubbi e trovare soluzioni economiche secondo le esigenze dei Circoli.

Per informazioni:

ANCoS Torino – Tel. 011.6505760

Il Modello EAS

Si ricorda che quando si fonda un Circolo o si costituisce un'Associazione non profit, nonché in caso di determinate variazioni, è obbligatorio compilare e trasmettere all'Agenzia delle Entrate competente il modello EAS con i dati rilevanti ai fini fiscali.

Per informazioni:

ANCoS Torino – Tel. 011.6505760

Somministrazione e vendita bevande alcoliche

La Regione Piemonte ha approvato la direttiva sulla formazione obbligatoria prevista dalla L.R. n. 38/2006 rivolta ai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande. La Regione Piemonte ha, inoltre, precisato che è facoltativo per i Circoli frequentare il corso di 16 ore previsto. La sede ANCoS di Torino è a disposizione per chiarimenti e per fornire informazioni sugli Enti che erogano il corso. La sede ANCoS di Torino può fornire anche informazioni sia sugli adempimenti legati alla SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sulle norme HACCP. È, invece, obbligatorio per i Circoli privati – di qualunque specie – che somministrano bevande alcoliche, effettuare la comunicazione al Questore utilizzando la modulistica predisposta dalla Questura a disposizione presso le sedi ANCoS. Le sanzioni pecuniarie previste per l'omessa comunicazione vanno da 1.032 a 3.098 euro.

Sicurezza nell'ambiente di lavoro

La legge n. 98/2013 art. 32 ha apportato un importante emendamento all'art. 3 del D.Lgs. n. 81/2008. In sostanza, per i volontari, intesi come coloro che prestano la propria attività spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso spese in favore di associazioni di promozione sociale e associazioni sportive dilettantistiche, non si ritengono applicabili le disposizioni di cui agli articoli 26 e 28 del decreto, relative alla redazione del Documento Unico di Valutazioni dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) pure oggetto di semplificazioni.

AFFILIARSI È OBBLIGATORIO

ANCoS non è solo una tessera, è assistenza continua dodici mesi l'anno con la consulenza di persone esperte e competenti, pronte a fornire informazioni sugli adempimenti e gli obblighi dei Circoli affiliati. L'affiliazione è comprensiva di assicurazione per responsabilità civile del Presidente verso terzi. La tessera è comprensiva di assicurazione infortuni del tesserato.



Il Comitato Provinciale ANCoS Torino offre ai Circoli affiliati:

- assistenza fiscale e amministrativa;
- consulenze legali gratuite;
- compilazione e trasmissione delle denunce alle Agenzie delle Entrate (modello Eas, denuncia dei redditi, denuncia annuale Iva, modello Unico e 730 ecc.);
- convenzioni per la consulenza igienico-sanitaria all'interno dei Circoli (Haccp).

I servizi per i tesserati:

- compilazione e presentazioni di modelli e denunce redditi;
- dichiarazioni Isee;
- calcolo versamenti Imu.

Si è tenuta lo scorso 20 maggio a Roma, presso la Sala Gormozzi di Confartigianato, la conferenza stampa nazionale di presentazione della IV Campagna “Più Sicuri Insieme”, alla presenza del Ministro dell’Interno Sen. Matteo Salvini, del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con funzioni vicarie Prefetto Luigi Savina, di alte Autorità delle Forze dell’Ordine, del Segretario Generale della Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli. Padrone di casa Giampaolo Palazzi, Presidente di ANAP (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato che in questi anni ha lavorato affinché gli anziani fossero sempre più informati sui rischi che corrono in tema di sicurezza.

La Campagna, patrocinata da ANCoS e giunta quest’anno alla quarta edizione, è promossa da ANAP, insieme con il Ministero dell’Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Prevede, anche quest’anno la distribuzione, in tutta Italia, di vademecum e volantini che contengono semplici regole, suggerite dalle Forze di polizia, per difendersi dai rischi di truffe e rapine in casa, per strada, sui mezzi di trasporto, nei luoghi pubblici, ma anche utilizzando Internet.

Il materiale informativo è distribuito nel corso di convegni e incontri organizzati a livello provinciale da ANAP Confartigianato, in accordo con le Prefetture e le Questure, che vedranno la partecipazione di rappresentanti delle Forze dell’Ordine, delle autorità locali e di psicologi.

«Senza volersi sostituire alle Forze dell’Ordine – sottolinea Fabio Menicacci, Segretario ANAP e ANCoS Confartigianato Persone – è stato attivato un numero verde 800551506 dedicato a soci e non, dove operatori di Confartigianato Persone

AL VIA LA “IV CAMPAGNA PIÙ SICURI INSIEME”

Presentata lo scorso
maggio a Roma



risponderanno per dare supporto, per aiutare a capire e indirizzare a denunciare». Lo scorso anno è partita anche l’iniziativa delle Botteghe Sentinelle della legalità, ovvero una rete di botteghe artigiane che non solo distribuiscono il vademecum, ma sono anche un punto a cui rivolgersi se ci si sente in una situazione di pericolo.

Con il progetto del Servizio Civile ANCoS, sono state effettuate circa 11.000 interviste con l’obiettivo di capire quanto il fenomeno delle truffe fosse stato compreso e se gli intervistati ne fossero stati essi stessi vittime. Sono emersi tre dati fondamentali: il primo è che è aumentata la fiducia nelle Forze dell’Ordine; il secondo è la richiesta di un inasprimento della pena, «perché – sottolinea Menicacci – commettere un delitto ai danni di persone anziane, il più delle volte crea, oltre al danno materiale, un danno psicologico irreversibile, perché le fa sentire, oltre che sole, anche inadeguate a poter proseguire una vita senza i familiari intorno».

Terzo e ultimo dato emerso è che, al di là dell’inasprimento, gli intervistati auspicano una certezza della pena.



Un desiderio di Irene







7
Luglio
2019

TORNEO DI CALCIO A 5

“Memorial Bruno Rossi”

**8 squadre si sfideranno
in un torneo solidale**

Inizio dell'evento alle ore 15.00 con l'iscrizione al torneo
(quota di iscrizione 15€ a persona)
ore 17.00 inizio torneo (Intrattenimento e aperitivo offerto per gli ospiti)
ore 20.45 Premiazione









Centro Sportivo Longarina
Via di Castel Fusano, 79 (zona Ostia Antica)

Per informazioni contattate:
e-mail: coordinamento@versoitalia.org
ancos.roma@mail.confartigianato.it
tel: 342 6450068 / 06 81157440



www.versoitalia.org





ANAP E ANCoS HANNO DONATO UN DEFIBRILLATORE AL NICOLAUS GARDEN VILLAGE

A San Vincenzo, la cerimonia di Consegna durante la festa NONNI e NIPOTI

Continua la campagna “defibrillatori” promossa da alcuni anni da ANAP e ANCoS al fine di sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza di fare sport in sicurezza e di garantire la giusta prevenzione ed un adeguato e rapido intervento in situazioni di emergenza, soprattutto in luoghi pubblici o largamente frequentati da persone di ogni età, dai centri sportivi alle piazze, dalle scuole alle piscine. È questo il motivo che ha spinto la dirigenza dell’ANAP, rappresentata per l’occasione dal presidente nazionale Giampaolo Palazzi e dal segretario Fabio Menicacci a donare al Nicolaus Garden Village di San Vincenzo (LI), nel corso della Festa Nonni e Nipoti 2019, un defibrillatore da esterni con teca riscaldata, immediatamente installato nell’infermeria della spiaggia, a disposizione dei villeggianti durante il periodo di apertura della struttura.



DONATO UN PULMINO ALL'ASSOCIAZIONE AGAPE DI PACHINO

Il progetto TrasportABILE a Siracusa



ANCoS Confartigianato Siracusa, ha donato un nuovo pulmino all'Associazione Agape "Dopo di noi" di Pachino, un mezzo ottenuto grazie alla raccolta fondi 5 per mille di ANCoS. Il Vescovo di Noto, Antonio Staglianò, ha benedetto il nuovo pulmino dando il via alla cerimonia di consegna, tra applausi e commozione degli ospiti dell'Associazione, dei loro familiari e degli operatori del centro.

UN BIOMETRO OTTICO DI ULTIMA GENERAZIONE ALL'OSPEDALE MANZONI DI LECCO

Permetterà esami in pochissimo tempo



Un nuovo biometro ottico di ultima generazione al reparto di Oculistica dell'Ospedale Manzoni di Lecco, donato dall'ANCoS, un macchinario importantissimo che permetterà di eseguire esami biometrici in pochissimo tempo senza eseguire anestesia o dilatazione della pupilla. Il prezioso macchinario verrà quindi utilizzato per i pazienti affetti da gravi difetti o che sono già sottoposti ad interventi chirurgici. Presenti al giorno della consegna il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, il Presidente di Confartigianato Imprese Lecco Daniele Riva, il direttore generale dell'Asst Lecco Paolo Favini, Vittorio Tonini segretario Confartigianato Imprese Lecco e Giovanni Gatti, oculista.

Un grande successo

per un'esperienza che riprenderà certamente il prossimo autunno.

Si è conclusa il 24 giugno scorso,

con la consegna degli attestati di partecipazione, la prima edizione di “Un desiderio di Irene”,

un programma di attenzione psico-fisica in vasca per donne operate di tumore al seno, realizzato da Confartigianato Imprese

di Viterbo, Ancos e Asl di Viterbo, in collaborazione con piscina MGM,

associazioni Beatrice e Aman e partner privati. L'iniziativa deve il nome a una ragazza impiegata negli uffici dell'associazione viterbese che a

soli 38 anni, dopo aver combattuto la malattia con grande coraggio, se ne è andata ad inizio 2019. Presente alla cerimonia di consegna

anche il marito di Irene, Raimondo Mastrangelo. Su proposta di Ancos

Confartigianato, a stretto contatto con la Asl di Viterbo, con Aman e

Beatrice, dallo scorso 8 aprile le donne partecipanti hanno potuto

seguire gratuitamente percorsi di benessere in vasca in un ambiente a

loro esclusivamente dedicato. Grande il loro apprezzamento per le

attività seguite, che le hanno aidute a sentirsi meglio e ad affrontare

con più vigore il percorso delle cure.

GLI INTERVENTI ANCoS PER I RESTAURI

Continua il lavoro di valorizzazione del patrimonio artistico

AVEZZANO

Restauro della Cappella della Misericordia

Grazie al progetto 2x1000 ANCoS Confartigianato, a Celano (AQ) sono iniziati i lavori di restauro dei dipinti murali della Cappella della Misericordia nella Chiesa di S. Maria Valleverde. Dopo un importante sopralluogo assieme ai funzionari del MIBAC, sono iniziati i lavori lo scorso 28 febbraio, con il prezioso intervento della Dott.ssa Catia Cutigni, restauratrice dei Beni Culturali.

Importo finanziato: 20.000 euro



FOLIGNO

Intervento di recupero della Sala degli Zuccari

L'ANCoS finanzia con un contributo di 35 mila euro l'intervento di recupero della Sala degli Zuccari del Palazzo comunale di Spello. Si tratta di lavori di recupero estetico e conservativo che valorizzeranno ulteriormente una sala di grande rilevanza artistica per la città di Spello data la presenza al suo interno di fregi affrescati con allegorie, stemmi e paesaggi del XVI secolo. L'intervento, che è partito a maggio, è curato dalla ditta TECHNE SNC. Nel dettaglio, il progetto prevede la revisione dell'intera stanza e il recupero con particolare attenzione al soffitto ligneo, delle pareti dipinte e dei portali.

Importo finanziato: 35.000 euro



IMPERIA

Restauro del polittico "Sacra famiglia con Sant'Anna e San Giovannino"

Grazie ai proventi del 2x1000 ANCoS Confartigianato, verrà effettuato il restauro del polittico "Sacra famiglia con Sant'Anna e San Giovannino", opera risalente al XVI secolo. L'opera verrà restaurata dal Laboratorio Bonifacio: un importante intervento di restauro di un dipinto ad olio su tavola, custodito fino ad oggi all'interno dell'Oratorio della Maddalena a Molini di Triora.

Lo scorso 18 aprile si è svolta la cerimonia ufficiale di consegna del polittico, erano presenti il sindaco di Molini di Triora Marcello Moraldo, il presidente ANCoS e i vertici di Confartigianato, oltre al Sovrintendente Alfonso Sista e al Parroco Don Lucio Garibaldi.

Importo finanziato: 18.000 euro



LECCE

Restauro del portone ligneo del Duomo di Lecce

ANCoS ha donato 35mila euro per il restauro del portone ligneo del Duomo di Lecce: un manufatto artigianale risalente alla fine del XVII secolo di legno di larice, che presenta una struttura a cassettoni su due ordini orizzontali di forma quadrata e rettangolare, realizzati tramite applicazioni in modanatura su larghe assi di legno. Obiettivo dell'intervento è di eliminare tutte le sovrastrutture in modo da riportare alla luce le fibre del legno. Saranno ripristinati tutti i serramenti di chiusura.

Importo finanziato: 35.000 euro



PADOVA

*Restauro per il trittico
"La Madonna con Bambino"*

(1500/1600) – Chiese arcipretali di
San Martino di Lupari, Trebaseleghe
e Camposampiero.

Importo finanziato: 33.000 euro



PALERMO

Al Teatro Massimo, il più grande edificio teatrale
lirico d'Italia, il restauro riguarderà il rispristino
del portone di accesso al foyer. Il portone, di una
grandezza di 4,95 per 10,62 metri, sarà interamente
recuperato e portato agli antichi splendori

Importo finanziato: 34.900 euro



PRATO

Restauro Oratorio San Bartolomeo

Con il contributo 2x1000 ANCoS
Confartigianato è iniziato il progetto di
restauro per l'Oratorio San Bartolomeo
a Prato. Un importante lavoro di
recupero, promozione e valorizzazione
del patrimonio storico, artistico,
architettonico e artigianale del territorio.

Importo finanziato: 30.000 euro

PROGETTO "SOS TRUFFE: UN SERVIZIO DI ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO AGLI ANZIANI A RISCHIO"

Il progetto consiste nell'attivazione di un servizio telefonico, corrispondente ad uno specifico numero verde gratuito (800-551506) in grado di ascoltare le richieste e le denunce degli anziani, dei loro familiari o dei conoscenti/vicini/parenti in merito a truffe, raggiri, abusi o tentativi subiti dagli interessati, e di fornire in tempo utile informazioni e suggerimenti sulle azioni da intraprendere. Il servizio è operativo per 10 ore al giorno (dalle 9 alle 14 e dalle 14 alle 19) grazie all'ausilio di 2 operatori (dipendenti di Confartigianato incaricati presso la sede di ANCoS Roma) debitamente formati, che si alternano nell'offrire la propria assistenza telefonica agli utenti. Qualora le segnalazioni riguardino richieste specifiche da parte di istituzioni pubbliche o private (es. Enti fornitori di servizi, gas, energia elettrica...), gli operatori incaricati verificano presso le medesime istituzioni la veridicità di quanto descritto. In presenza di tentativi di raggiri, abusi o truffe vere e proprie, verranno allertate le Forze dell'Ordine o date indicazioni precise sulle modalità di denuncia dell'accaduto. Il progetto rappresenta la naturale evoluzione della campagna nazionale di sensibilizzazione e informazione denominata "Più sicuri insieme" e realizzata da ANCoS, ANAP e Confartigianato in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con le Forze dell'Ordine, anche grazie al coinvolgimento di decine di volontari in servizio civile presso altrettante sedi di attuazione. L'iniziativa, giunta ormai alla sua quarta edizione, costituisce un esempio efficace e concreto di partnership pubblico/privato, in grado di fornire una prima risposta di orientamento e prevenzione di questo genere di reati perpetrati ai danni dei cittadini, con attenzione speciale agli anziani,

spesso soli e fragili e dunque particolarmente vulnerabili, principali vittime di truffe e raggiri. L'iniziativa si pone come obiettivo generale quello di attivare uno strumento capace di aumentare il senso di protezione ed il livello di sicurezza dei cittadini anziani e delle loro famiglie, riducendo il numero di reati come truffe, raggiri e aggressioni, attraverso la promozione di un canale preferenziale di contatto e comunicazione con le forze di polizia sul territorio.

Attraverso il servizio di ascolto e informazione realizzato mediante il numero verde antitruffa, inoltre, ci si propone di limitare il senso di solitudine e fragilità di tanti anziani – soprattutto nei grandi centri urbani – e di promuoverne l'inclusione sociale, anche attraverso il monitoraggio dei fenomeni diffusi di isolamento come importante fattore di rischio.

Destinatari diretti del progetto sono gli anziani che hanno subito una truffa o un tentativo di truffa o raggio (soci ANAP e ANCoS e non soci). Indirettamente, inoltre, l'iniziativa si rivolge alla popolazione over 65 ed alle rispettive famiglie.

Durata della fase sperimentale: 12 mesi

Numero Verde

800-551506



PROGETTO “SOLLEVATORI PER DISABILI”

Nella seconda metà del 2018 l'ANCoS ha promosso, dietro segnalazione dei propri operatori sul territorio, il progetto "sollevatori per disabili". In questo caso, i soggetti coinvolti direttamente sono stati i comitati territoriali e quelli coinvolti indirettamente sono stati i centri diurni, le associazioni o le cooperative che si occupano di assistenza/cura degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi limitazioni alla mobilità.

L'iniziativa si è inoltre rivolta, alternativamente (come nel caso di Trieste) a piscine o centri sportivi con attività dedicate in maniera specifica alle persone con disabilità.

Il contributo del 5x1000 è stato impiegato per l'acquisto e la donazione di sollevatori per disabili (con caratteristiche differenti a seconda dei soggetti beneficiari e dell'ente/associazione

coinvolti dal comitato di riferimento). Anche in questo caso, visto l'impegno costante di ANCoS e ANAP nei confronti degli anziani, soprattutto di quelli più fragili e in condizioni di maggior vulnerabilità e isolamento, si è scelto un progetto capace di offrire un reale supporto ai beneficiari diretti, ma anche agli operatori che lavorano con grande impegno e motivazione in realtà che accolgono e sostengono ogni giorno migliaia di persone anziane, non autosufficienti, sofferenti, altrimenti sole.

Ad oggi e per questa prima edizione del progetto, hanno aderito all'iniziativa circa 20 comitati territoriali, tramite i quali sono stati consegnati 16 sollevatori mobili, 1 sollevatore per piscina, 2 sollevatori fissi con sistema monorotaia e 1 sollevatore fisso con sistema birotaia.

PROGETTO “LIM: LA SCUOLA DIGITALE”

Il progetto scuola digitale è stato introdotto per rispondere alle necessità dei nostri studenti di avere accesso ad attività educative digitali al passo con la tecnologia. Crediamo che l'utilizzo della tecnologia abbia cambiato il comportamento sociale e cognitivo delle generazioni più giovani: gli studenti di oggi sono considerati «madrelingua» o nativi del linguaggio digitale. Le tecnologie digitali sono quindi parte del loro linguaggio naturale ed

hanno cambiato, rispetto alle generazioni precedenti, le loro abitudini cognitive e le loro modalità di apprendimento. Questa iniziativa si prefigge l'obiettivo di fornire un aiuto concreto, donando le attrezzature necessarie ai bambini ed ai ragazzi di 34 scuole del territorio (istituti pubblici e privati di vario ordine e grado con cui i nostri comitati locali già collaborano da tempo) per la realizzazione di spazi cognitivi ed emozionali, che coadiuvino la didattica attraverso il

coinvolgimento dei docenti che, attraverso l'uso di questi strumenti, avranno un importante ausilio alla loro missione pedagogica.

Si vuole inoltre incentivare l'incontro (anche online) con le piccole e micro imprese del territorio, che sempre più spesso si adeguano alle innovazioni del mondo del lavoro con l'introduzione di nuove tecnologie e nuovi canali di comunicazione e interazione con il mercato, con le scuole e più in generale con le nuove generazioni.

L'ANCoS E IL JAZZ, UN BINOMIO SEMPRE PIÙ FORTE

La partnership
con il TJF Piemonte
conferma l'attenzione per
le rassegne di qualità

» Jacopo Bianchi

Quattordici serate nei teatri di altrettante città del Piemonte in compagnia di nomi di primo piano del panorama musicale internazionale, per valorizzare quanto i jazz club e le rassegne locali già realizzano nel corso dell'anno. È stata questa la prima edizione del TJFP, il Torino Jazz Festival Piemonte, il cartellone di concerti e spettacoli che dal 16 marzo al 21 aprile ha fatto da apripista e anticipazione all'edizione 2019 del Torino Jazz Festival. Nato dalla collaborazione tra la Fondazione Piemonte dal Vivo, la Città di Torino, il Consorzio Piemonte Jazz e con il supporto di ANCoS e Confartigianato Imprese Piemonte, il festival ha saputo mescolare sonorità e stili unici e originali, affiancando agli artisti italiani una qualificata compagine di ospiti internazionali, da Fred Wesley e Rita Payés, da Nubya Garcia a Harry Allen. Insieme a loro sono saliti sul palco – tra gli altri – Massimo Faraò, Fabrizio Bosso, Giorgio Li Calzi, dando vita a un programma musicale di grande rilievo. Una serata è stata poi dedicata al maestro Gianni Basso, a dieci anni dalla scomparsa: la Torino Jazz Orchestra, compagine da lui fondata e tutt'ora attiva a livello internazionale, gli ha dedicato un concerto di gala al teatro Alfieri di Asti insieme al trombettista Dusko Gojkovic, amico di una vita e arrangiatore di molte partiture di Gianni Basso. «Il Jazz costituisce per il Piemonte un patrimonio peculiare – ha detto Fulvio Albano, direttore artistico della rassegna insieme a Diego Borotti e



Giorgio Li Calzi – e per rilanciare questa preziosa eredità artistica abbiamo deciso di coordinare e mettere in rete i tanti progetti in atto sul territorio sotto un marchio dal profilo internazionale: dall'esperienza del Consorzio Piemonte Jazz (che vede tra i soci fondatori anche ANCoS) e del Torino Jazz Festival è nato così qualcosa di nuovo, molto inclusivo e condiviso, unico nel suo genere, il Torino Jazz Festival Piemonte». Il TJF Piemonte si candida così a rafforzare ed esaltare la lunghissima tradizione jazz del territorio regionale, portata avanti in questi anni dalla tenacia di piccoli club, dalla qualità dei suoi musicisti e da un pubblico sempre più numeroso. La partnership con il TJF Piemonte dimostra così l'attenzione di ANCoS per le rassegne di qualità e di caratura nazionale, confermata anche dalla partecipazione ormai consolidata al Torino Jazz Festival.





KENYA E ZANZIBAR

Per partenze settimanali valide nel periodo
4 settembre – 1° dicembre 2019

Per maggiori informazioni: **artQuick**
Piazza Castello, 29 – 10123 Torino
T. 011 5526055
www.artquick.it | info@artquick.it

BLUE BAY VILLAGE

All'interno del parco marino di Watamu l'incanto di un club tra i più prestigiosi. Due spiagge di sabbia bianca, un caldo mare blu, un'incantevole baia: Il top dello stile per assaporare il suggestivo indimenticabile fascino dell'Africa.

POSIZIONE: Blue Bay è il villaggio in Kenya situato direttamente sul mare all'interno del Parco Marino di Watamu, a 2 km dal villaggio e a 23 km da Malindi. (2 h circa dall'aeroporto di Mombasa).

STRUTTURE E SERVIZI: Ristorante, bar, boutique, TV satellitare, piscina (con acqua dolce), area spettacoli, discoteca, servizio cambio valuta, connessione Wi-Fi presso la Club House.

A PAGAMENTO: centro benessere, centro subacqueo esterno, servizio lavanderia, servizio medico esterno, noleggio auto, escursioni e safari.

RISTORANTE: Gli chef propongono una cucina prevalentemente italiana alternata ai sapori della cucina africana. Prima colazione, pranzo e cena a buffet, con formula "soft all inclusive" (fino alle h 24). Sorprese gastronomiche serali e cene speciali a tema con servizio a buffet. Sono escluse tutte le bevande alcoliche, analcoliche in bottiglia o in lattina, i succhi di frutta e il caffè espresso. Per la cena è richiesto agli uomini di indossare pantaloni lunghi.

SPIAGGIA: Due baie, con spiagge di sabbia bianca fine, attrezzate con lettini prendisole.

Quota finita per persona in doppia/tripla	€1300
Quota finita in doppia USO SINGOLA	€1400
Eventuale assicurazione annullamento (facoltativa)	€70 – 85
Eventuale clausola Blocca Prezzo (per evitare adeguamenti carburante sottodata)	€100

DONGWE CLUB ZANZIBAR

Su una delle più belle spiagge di Zanzibar, il club più prestigioso dell'isola vi accoglie nei suoi incantevoli giardini. Base ideale per affascinanti safari in Tanzania.

POSIZIONE: Situato direttamente sul mare, sulla costa orientale di Zanzibar, a 6 km circa dal villaggio di Michamvi e a 65 km dalla capitale Stone Town. (1 h e30'dall'aeroporto di Zanzibar)

STRUTTURE E SERVIZI: Ristorante, due bar, sala con TV satellitare, boutique, piscina (con acqua di mare), sala teatro-cinema, servizio medico italiano, connessione Wi-Fi presso la Club House. Lungo pontile con solarium, bar e ristorante (aperto per la cena, a pagamento, con prenotazione).

A pagamento: centro benessere, centro subacqueo esterno, servizio lavanderia, noleggio minibus e fuoristrada con autista, escursioni e safari.

RISTORANTE: Gli chef locali propongono una cucina prevalentemente italiana alternata ai sapori della cucina locale. Prima colazione a buffet, pranzo e cena a buffet o serviti al tavolo, con formula "soft all inclusive" (fino alle h24.00. Sorprese gastronomiche serali e cene speciali a tema con servizio a buffet. Sono escluse tutte le bevande alcoliche, analcoliche in bottiglia o in lattina, i succhi di frutta e il caffè espresso.

SPIAGGIA: Una lunga spiaggia di sabbia bianca attrezzata con ombrelloni e lettini prendisole.

Quota finita per persona in doppia/tripla	€1400
Quota finita in doppia USO SINGOLA	€1500
Eventuale assicurazione annullamento (facoltativa)	€70 – 85
Eventuale clausola Blocca Prezzo (per evitare adeguamenti carburante sottodata)	€100

La quota base comprende:

- voli speciali diretti da Malpensa, Roma e Verona
- tutti i trasferimenti
- sistemazione nella camera prescelta presso il villaggio prescelto
- trattamento di soft all inclusive
- assicurazione medico-bagaglio
- animazione e assistenza di personale italiano

La quota base non comprende:

- le mance e gli extra di carattere personale
- ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO FACOLTATIVA
- Clausola BLOCCA PREZZO FACOLTATIVA
- tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende"

Al momento non è stato bloccato alcuno spazio, prezzi e disponibilità sono pertanto soggetti a riconferma



MANTENIAMO IL PASSO:

Seconda Campagna nazionale per la prevenzione dell'obesità e la promozione di uno stile di vita sano e attivo

» Silvia Bazzani

Visto l'impatto positivo della prima Campagna nazionale "Manteniamo il passo", anche grazie all'impegno degli operatori locali e dei volontari in servizio civile, ANCoS ed ANAP hanno ritenuto opportuno replicare l'esperienza, con il lancio della Seconda edizione della Campagna. Si tratta di un'iniziativa attuale ed ambiziosa, che prevede la distribuzione e la raccolta di un numero sempre maggiore di dati e informazioni sulle abitudini alimentari e sugli stili di vita degli alunni delle scuole primarie e secondarie di età compresa fra i 9 e i 16 anni e delle loro famiglie.

All'interno di questo quadro di finalità generali, le attività in programma si propongono il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creazione di un canale di contatto con le scuole e le realtà aggregative giovanili del territorio per individuare il target da coinvolgere nella ricerca. Ogni sede di attuazione del progetto è chiamata ad attivare contatti con le scuole primarie e secondarie del territorio, oltre che con associazioni sportive dilettantistiche, oratori, circoli culturali, ludoteche, etc... e attraverso accordi con dirigenti, operatori, assistenti, insegnanti e/o genitori (con i quali vengono organizzati degli incontri preliminari) e ad individuare i bambini ed i ragazzi d'età compresa fra i 9 e i 16 anni da coinvolgere nell'indagine, attraverso interviste ad hoc ai genitori.
- Realizzazione di un'indagine conoscitiva approfondita sugli stili di vita, mediante la somministrazione dei questionari per la raccolta di informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni coinvolti nell'indagine, sulla diffusione delle attività sportive e più in generale del movimento fra gli stessi e sul loro grado di consapevolezza sui rischi a cui vanno

incontro in caso di stili di vita disordinati e di abitudini alimentari irregolari

C. Promozione di incontri e seminari a tema nel corso dei quali si prevede la distribuzione di materiale informativo sulle corrette abitudini alimentari predisposto dall'équipe nazionale di progetto, con l'ausilio di esperti della materia. Nel corso della prima campagna sono stati distribuiti e raccolti circa 4000 questionari in 35 Province e 12 Regioni.

Grande attenzione è riservata alla provenienza del cibo (preferibilmente di produzione nazionale) ed alla qualità di ciò che si consuma (per quanto non si disdegna la possibilità di risparmiare, all'occorrenza, ma mantenendo le citate priorità). Dall'indagine scaturisce un quadro interessante e preoccupante allo stesso tempo. Per quanto non si riscontrino grosse anomalie nella distribuzione giornaliera dei pasti e l'80% circa dei genitori dichiara di avere il controllo sulle abitudini alimentari dei propri figli, non sono rari i casi di spuntini in orari insoliti, di consumo di bevande gasate o zuccherate e (nel 30% circa dei casi) di consumo scarso o nullo di frutta e verdura. Spesso, inoltre, i ragazzi conducono uno stile di vita piuttosto sedentario e, anche a causa degli orari scolastici impegnativi, non svolgono sufficiente attività sportiva, non camminano e non si muovono abbastanza. La raccolta di ulteriori dati, attraverso nuove edizioni della Campagna nazionale, consentirà dunque di fotografare la situazione attuale e le sue prospettive di evoluzione da una parte, ma anche di sensibilizzare in maniera sempre più incisiva le nuove generazioni e le loro famiglie sull'importanza che la corretta alimentazione ed il movimento rivestono nella quotidianità di tutti noi, a cominciare dalla tenera età e per una miglior qualità della vita in futuro.

PERCORSI ACCOGLIENTI: IL TURISMO SOSTENIBILE RILANCIA LE BOTTEGHE ARTIGIANE

Il progetto, realizzato grazie al 2x1000 ANCoS
è già attivo in 3 città italiane

» Silvia Bazzani



Oggi molte località ricercate dai turisti stanno perdendo di autenticità. Le botteghe lasciano il posto a negozi di souvenir stereotipati, le abitazioni lasciano il posto agli affitti brevi e anche i ristoranti abbandonano la cucina locale per menù anonimi e standardizzati.

Il Progetto "Percorsi accoglienti" di Confartigianato Imprese, finanziato con il 2x1000 di ANCoS, ha lo scopo di rilanciare l'artigianato e tutto il territorio che lo contiene prima che il danno sia irreversibile, nella convinzione che la chiave del futuro del turismo sia nell'autenticità e nel benessere di tutta la comunità locale, fatta di imprese, turisti e residenti.

Un Percorso Accogliente è un modello di organizzazione e di gestione delle risorse turistiche e culturali di un territorio, nel quale hanno un ruolo fondamentale le persone e le loro competenze. Ha lo scopo di dare vita ad una nuova proposta, o meglio un nuovo attrattore per i centri storici e i borghi del nostro Paese, ed ha come motore la bottega artigiana. Con il progetto verrà data una centralità culturale – prima ancora che economica – agli artigiani che operano nei centri storici.

Sono tre le città che hanno aderito al progetto, prima fra tutte Palermo, dove lo scorso 25 giugno c'è stata la presentazione che si è svolta nel rinnovato e splendido scenario dello Stand Florio, in via Messina, proprio davanti al giardino di Donna Franca. Il capoluogo siciliano è così la città pilota del nuovo modello di sviluppo turistico pensato dalla Confederazione e che vede protagoniste le imprese artigiane.

Obiettivo: fare degli artigiani gli attrattori turistici e culturali del territorio in cui operano, in particolare i borghi e i centri storici, per rilanciarne lo sviluppo.

E a Palermo sono già 23 le botteghe artigiane protagoniste di un percorso che si snoda tra via Maqueda, corso Vittorio Emanuele, l'area di Ballarò, ma anche in altre strade della città. Confartigianato Sicilia ha firmato anche una collana di libri, pubblicata da Navarra editore: ogni volume racconta la storia di un artigiano diverso, dalle origini, ai cambi generazionali, all'innovazione. Ad ogni partecipante sarà anche dedicato un video, che fa rivivere tutte le tappe del loro cammino.

Inoltre sono state realizzate 23 mattonelle in ceramica, firmate Ceramicando, una per ogni artigiano, con un QRCode personalizzato.

Il codice riporta alla pagina internet dell'impresa, con scheda e contatti. Ogni artigiano del circuito è riconoscibile dalla vetrofania 'Bottega



accogliente'. Visitatori e turisti li troveranno su una mappa ben dettagliata e sul portale www.percorsiaccoglienti.it

Al lancio del progetto erano presenti, tra gli altri, gli artigiani coinvolti, l'ideatore Dall'Ara e i vertici di Confartigianato, con in testa il vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno, Filippo Ribisi, il presidente regionale e provinciale di Confartigianato, Giuseppe Pezzati, il segretario regionale di Confartigianato Sicilia, Andrea Di Vincenzo e Fabio Menicacci, segretario nazionale ANCoS. È intervenuto anche l'assessore alle Attività Economiche del Comune di Palermo, Leopoldo Piampiano.

Partito da Palermo, il progetto di Confartigianato punta ora al Nord, con la città di Cremona dove si sta realizzando un analogo percorso. Nella città lombarda a giugno si è tenuto il primo seminario formativo alla presenza di ventitrè botteghe del centro storico che hanno aderito al progetto.

La lezione tenuta dal prof. Dall'Ara ha toccato i tre punti fondamentali affinché una bottega possa essere accogliente: la conoscenza del territorio e delle sue risorse, la capacità di dare informazioni di base e soprattutto consigli su cosa fare e come viverlo, a cominciare dalla

visita delle altre risorse del Percorso.

È dunque necessario che vi sia la consapevolezza che in un Percorso accogliente e in un centro storico c'è sempre qualcosa da fare, da vedere.

Una delle competenze cui mirare è quella del narratore di luoghi. Il "narratore di luoghi", è un "artigiano della parola" e ha le competenze per fare entrare il visitatore in un racconto, in una storia e in un territorio, così che gli ospiti comprendano meglio le cose che vedono, in modo da vivere un'esperienza piacevole, profonda e indimenticabile.

Il secondo step del percorso formativo, dal titolo "Artigiano influencer", si è tenuto il 28 giugno ed è stato incentrato su internet che ha rivoluzionato i rapporti tra i consumatori e le aziende, aprendo le porte del mercato globale anche alle piccole realtà e creando la possibilità di un dialogo diretto tra chi produce e chi compra.

Le botteghe artigiane hanno così la possibilità di un nuovo slancio, raggiungendo nuove nicchie di mercato, a patto che sappiano raccontare sul web la propria identità, secondo le regole della comunicazione online.

A Palermo e Cremona si è ora aggiunta la città di Matera.

FESTA DEL SOCIO 2019

15 Settembre
25 Settembre 2019

Sibari Green Village
a Cassano allo Jonio (CS)



La Festa è occasione di incontro e confronto tra i soci ed anche un momento per rafforzare le capacità organizzative del sistema ANAP nella sua totalità. La manifestazione intitolata "SENIOR 2019" nasce in collaborazione, con ANCoS e con artQuick società partecipata da Confartigianato e oltre al soggiorno marino offrirà tantissimi momenti di confronto e di svago.

Per maggiori informazioni
contattare la Sig.ra Francesca
Zambolo dell'artQuick
al tel. 011.55.260.63
o via mail festa.anap@artquick.it

FARE SPORT CON IL GRAN CALDO

Qualche consiglio
per restare in forma
durante l'estate



Giorgio Diaferia
Specialista in Medicina
Fisica e Riabilitazione



La fine di giugno di quest'anno sarà ricordata come una delle massime esposizioni al caldo di sempre. Le attenzioni che devono essere prese da chi ha una certa età, bambini e anziani in particolare, da chi soffre di malattie croniche che richiedono l'assunzione di diversi farmaci, va di pari passo con chi svolge per diletto o per professione una attività sportiva, anche con carichi di lavoro importanti. Alla regola base che è quella di reidratarsi bene, sia prima che dopo aver fatto sport, si deve associare quella degli orari di allenamento e della distribuzione del lavoro e della corretta alimentazione. Alcune conseguenze del fare sport con un gran caldo e con alti tassi di umidità, possono essere abbastanza facili da curare come colpi di calore, svenimenti, scottature e disidratazione, ma alcune volte queste problematiche si possono complicare sino ad arrivare a gravi disturbi del ritmo cardiaco con conseguenti sincopi o anche a fatti cerebrali acuti.



Non sempre prima dei sintomi acuti ce ne sono altri più banali e sfumati che ci devono metter in allarme, ma ad esempio un forte mal di testa, sensazioni di vertigini o anche solo smettere di sudare devono richiamare la nostra attenzione.

La prima cosa da fare è fermarsi, all'ombra, distendersi magari con le gambe leggermente sollevate rispetto al tronco e bere acqua non ghiacciata ma fresca, per abbassare la temperatura corporea. La pelle deve essere ben protetta con una crema ad alta protezione, per evitare eritemi o peggio scottature da sole. Va riapplicata più volte, specie per chi fa sport in acqua. Mai fare attività tra le 11 e le 16 della giornata e prediligere il mattino presto e la sera.

Gli indumenti che lo sportivo deve indossare devono lasciare traspirare la pelle: è quindi bene evitare tessuti sintetici antitraspiranti e scegliere i colori chiari. Un cappellino è sempre utile. Bere prima e dopo l'allenamento con la possibilità di reintegrare i sali persi con il sudore, inserendo bicarbonati, potassio, magnesio, calcio e ferro, in grado di reintegrare tutto ciò che è stato perso con l'attività fisica. Attenzione poi ai crampi muscolari che segnalano la perdita di liquidi e sali. Una bustina di sale nel marsupio può essere utile

in caso di brusca caduta della pressione arteriosa. Dopo l'allenamento rinfrescarsi con una doccia tiepida e riposarsi per un'oretta.

L'alimentazione ha anche la sua grande importanza nel pre e post allenamento. Cereali integrali, legumi, frutta, frutta secca e semi, verdura costituiscono fonti eccellenti di carboidrati e proteine: un'alimentazione basata su una varietà di questi alimenti è facilmente in grado di fornire il substrato energetico e tutti gli aminoacidi essenziali richiesti dall'organismo dell'atleta. È posizione dell'Academy of Nutrition and Dietetics che le diete vegetariane correttamente pianificate, comprese le diete totalmente vegetariane o vegane, sono salutari, nutrizionalmente adeguate e possono apportare benefici per la salute nella prevenzione e nel trattamento di alcune patologie. Queste diete sono adatte in tutti gli stadi del ciclo vitale, inclusi la gravidanza, l'allattamento, la prima e la seconda infanzia, l'adolescenza, l'età adulta, per gli anziani e per gli atleti.

Le diete a base vegetale sono maggiormente sostenibili a livello ambientale rispetto alle diete ricche di prodotti di origine animale, in quanto utilizzano quantità inferiori di risorse naturali e sono associate ad un minor danno ambientale.

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE UNA STORIA INFINITA

Nel precedente numero della nostra rivista avevamo “annunciato” la scadenza del 2 agosto 2019 come termine ultimo per l'adozione delle modifiche statutarie, in ossequio alla normativa che ha modificato l'art. 101, 2° comma del Codice del Terzo Settore. Siamo stati buoni profeti intitolando quell'articolo “La Riforma del Terzo Settore. Un lungo viaggio” in quanto siamo di fronte a un ennesimo rinvio. Infatti, l'ennesimo decreto (il cosiddetto Decreto Crescita) prevede all'art. 43, comma 4 bis che «in deroga a quanto previsto dall'articolo 101, comma 2, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, i termini per l'adeguamento degli statuti delle bande musicali, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle organizzazioni di volontariato, e delle associazioni di promozione sociale sono prorogati al 30 giugno 2020. Il termine per il medesimo adeguamento da parte delle imprese sociali, in deroga a quanto previsto dall'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, è differito al 30 giugno 2020».

Si estende così il regime di proroga anche alle bande musicali e le imprese sociali, inizialmente non interessate da questa scadenza.

A questo punto, cosa dovranno fare le associazioni? Le situazioni che si prospettano sono tre.

Prima ipotesi: le associazioni che hanno già adeguato lo statuto non hanno ulteriori adempimenti se non consegnare il nuovo statuto alla Regione, ente di riferimento, con le consuete modalità.

Seconda ipotesi: le associazioni che hanno in corso l'adeguamento possono scegliere se continuarlo entro il 2 di agosto del corrente anno o farlo slittare al 30/06/2020.

Terza ipotesi: le associazioni che non hanno ancora avviato la procedura di modifica dello statuto possono, a questo punto, utilizzare la proroga per pianificare con tranquillità il processo di adeguamento. In ogni caso, la parola “fine” non è ancora stata scritta in modo definitivo.

Renato Rolla

L'avvocato Renato Rolla risponderà ad ogni richiesta di tipo legale, che potrà essere sottoposta alla sua attenzione, attraverso l'indirizzo di posta elettronica: ancosto@libero.it

» Jacopo Bianchi

GLI ATTI DIVINI DI DAVID LACHAPELLE

Settanta opere, da Rape of Africa a Showtime at the Apocalypse, da Deluge a Seismic Shift fanno della mostra Atti Divini una perfetta monografia dedicata a David LaChapelle, uno dei più noti fotografi e registi contemporanei a livello mondiale. Un viaggio che passo dopo passo si trasforma in un'immersione assoluta tra i lavori dell'artista statunitense, grazie ai formati grandi e grandissimi scelti per l'esposizione. Per la prima volta vengono esposte al pubblico anche alcune opere inedite della serie New World, che raccolgono gli scatti realizzati tra il 2017 e il 2019. Una ricerca, quella di LaChapelle, che nel corso degli anni lo ha portato a raccontare se stesso e la civiltà occidentale con l'attenzione sempre rivolta a cogliere le connessioni tra le persone, prediligendo le immagini forti e oniriche, i colori a volte violenti, sempre con percorsi visivi rivoluzionari. Curata da Denis Curti e Reiner Opoku con l'allestimento di Giovanni Tironi, la mostra è ospitata fino al prossimo 6 gennaio alla Citroniera delle Scuderie Reali della Reggia di Venaria Reale.



David LaChapelle "ATTI DIVINI"
Citroniera delle Scuderie Reali della Reggia di Venaria
Fino a lunedì 6 gennaio 2020
info: www.lavenaria.it

DALLA TERRA ALLA LUNA

L'arte in viaggio verso l'astro d'argento

A cinquant'anni dallo sbarco del primo uomo sulla Luna, 60 opere tra dipinti, sculture, fotografie, disegni e oggetti di design raccontano, a Palazzo Madama, l'influenza del nostro satellite sull'arte e sugli artisti. Si parte dall'Ottocento per arrivare al fatidico anno 1969, attraversando le vedute dei pittori romantici e le atmosfere fiabesche di Marc Chagall, il surrealismo di Max Ernst e la metafisica di Felice Casorati fino alle immagini degli archivi NASA. Le opere provengono, oltre che dai principali musei torinesi, da istituzioni e collezioni private italiane ed europee. L'esposizione è curata da Luca Beatrice e Marco Bazzini. Accompagnano la mostra un ciclo di conferenze al Circolo dei Lettori e una serie di proiezioni cinematografiche organizzate in collaborazione con il Museo del Cinema di Torino. Tutto, ovviamente, dedicato alla Luna.



Dalla Terra alla Luna
Corte medievale
di Palazzo madama
Fino a lunedì 11 novembre 2019
Info: www.palazzomadamatorino.it



di Beppe Severgnini

Italiani si rimane

Solferino, 2018

pp. 274

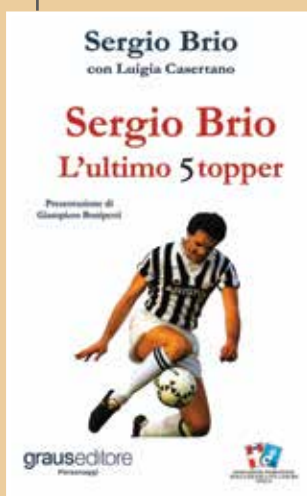
Italiani si rimane

di Beppe Severgnini

Severgnini ripercorre la sua carriera giornalistica attraverso le indagini interculturali che lo hanno reso famoso nel mondo con la consueta ironia e intelligente attenzione alle politiche sociali, economiche e di costume, passando dalla macro analisi delle elezioni di Trump e Brexit a Londra, per arrivare al piccolo personale mondo della vita quotidiana.

Un viaggio narrativo nella vita dell'autore che traccia le tappe salienti che lo hanno portato dai giovani esordi alla Provincia di Cremona come studente – giornalista, alla direzione di 7, il settimanale del Corriere della Sera, passando per Il Giornale di Indro Montanelli, gli anni londinesi e The Economist, dai libri alla radio, alla famiglia.

Una spaccato di vita di un giornalista che – come dimostra l'aneddotica del libro – anche negli anni all'estero ha cercato di non perdere la sua italianità, come testimonia il blog "Italians", creato da Severgnini nel 1998.



Di Sergio Brio e Luigia Casertano

L'ultimo stopper

Agora Factory, 2018

pp. 160

L'Ultimo stopper

di Sergio Brio e Luigia Casertano

Sergio Brio ha attraversato da protagonista 16 anni di calcio, tutti con in maglia juventina, 13 da stopper e 3 da assistente di Giovanni Trapattoni. Uomo vincente, ha deciso di raccontarsi in questo libro e lo fa con l'entusiasmo e l'umiltà tipica del suo carattere. Il racconto parte da lontano e abbraccia tutta la sua storia calcistica, dai primi passi nel Lecce, passando per la Pistoiese per approdare alla Juventus, in un susseguirsi di ricordi che vanno dai più personali (la famiglia) a quelli legati allo sport. Le lezioni di Attilio Adamo sono lo spunto per le riflessioni sull'attuale crisi del settore giovanile, la prima squadra, il Lecce a cui segue la gavetta alla Pistoiese prima del suo arrivo alla Juventus. Brio narra poi gli infortuni, il periodo dei consensi e quello delle critiche, l'importanza dello spirito di una squadra, la prima espulsione, il ricordo del il morso del cane all'Olimpico, la delusione di Atene, la storica rivalità tra la Juve e la Roma, il pallone arancione della Supercoppa Europea. La carriera di un calciatore, costellata di successi fino alla partita di addio e che ricorda i momenti più difficili, come la tragedia dell'Heysel, una ferita per lui ancora aperta.

Il libro ha finalità solidali.

CONFARTIGIANATO PERSONE AL SERVIZIO...

... DEI SOCI ANCoS

Confartigianato Persone riunisce i servizi diretti a semplificare e rendere più leggera la vita di cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa. Caaf, Anap, Inapa e ANCoS operano con l'unica filosofia di offrire il servizio più completo ed efficiente per tutti

CAAF:

Il Caaf Confartigianato verifica tutti gli adempimenti fiscali per l'impresa ed il lavoro. Protegge gli interessi familiari, ha inoltre notevoli varietà di servizi, tra cui: compilazione del modello 730, compilazione della dichiarazione e bollettino ICI, certificazione ISEE, per cui si rilascia una attestazione da utilizzare per tutte le prestazioni agevolate. L'elaborazione del RED (modello reddituale), che permette ai pensionati INPS di non incorrere in situazioni debitorie o perdita dei diritti nel momento di segnalare correttamente all'Istituto i limiti di reddito, che devono essere rispettati.

INAPA:

Per tutte le problematiche di carattere previdenziale ed assistenziale, Confartigianato offre ai cittadini, ai lavoratori dipendenti e autonomi, ai pensionati, il servizio del patronato INAPA per il conseguimento di: pensioni INPS, pensioni INPDAP, ENPALS, ENASARCO, INPDAl e tutte le Casse liberi professionisti, invalidità civile, assegno di accompagnamento, ricostituzioni e supplementi, come anche, indennità di maternità, prestazioni INAIL per infortuni sul lavoro e malattie professionali, trattamenti di famiglia, sistemazione delle posizioni assicurative, come contributi mancanti, dati anagrafici errati, riscatti, ricongiunzioni, accredito del servizio militare e versamenti volontari. Inoltre il patronato mette a disposizione l'assistenza e la consulenza di medici ed avvocati.

ANAP:

Ha come principale obiettivo garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità, attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali nonché materiali. L'azione dell'ANAP sia a livello nazionale che sul piano internazionale, infatti, è ispirata dai valori della giustizia e della solidarietà. L'ANAP intende promuovere la tutela dell'anziano nell'ambito delle scelte della legislazione Comunale, Provinciale e Nazionale con il libero esercizio dell'attività sindacale. L'ANAP permette di usufruire di numerose convenzioni, stipulate per rispondere alle principali esigenze, e offre molti servizi ai propri soci, e non solo, come il portale sanità (www.anap.it) consultando il quale, il socio può avere ogni informazione utile in merito al servizio sanitario nazionale.



... E DEI CIRCOLI ANCoS

I Comitati attraverso gli uffici delle sedi locali di Confartigianato, possono garantire ai Circoli servizi riguardanti: problemi statutari, scadenze per i rinnovi delle cariche sociali e approvazione bilanci, tenuta contabilità e compilazione bilanci, adempimenti tributari, paghe, denuncia dei redditi, tenuta registri IVA, oltre alle questioni fiscali in generale, leggi su commercio e artigianato, regole di igiene alimentare (Haccp), Legge 626 e consulenza legale. I comitati provinciali ANCoS, dislocati su tutto il territorio nazionale, possono assicurare ai propri circoli lo svolgimento di pratiche sia per l'ottenimento delle licenze comunali per i bar sociali, spacci e mense che per i loro aggiornamenti. In virtù della convenzione stipulata tra ANCoS e la SIAE i circoli affiliati possono usufruire degli sconti sui compensi alla SIAE per i diritti musicali e per le manifestazioni ed eventi musicali previste nei circoli per i soci e loro familiari. Inoltre i circoli ANCoS sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile.

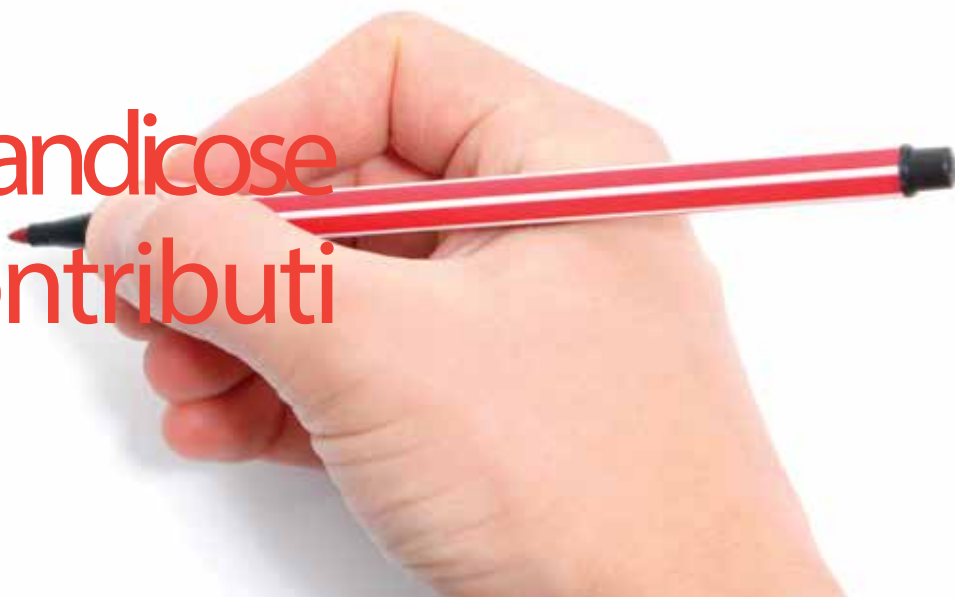
PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE CON BLUE ASSISTANCE

Nuova convenzione tra ANCoS Nazionale e Blue Assistance Società di Servizi, appartenente alla Reale Group, leader nell'ambito della salute e dell'assistenza alla persona, alla famiglia ed ai loro beni. L'accordo mette a disposizione dei soci ANCoS una rete di strutture sanitarie – circa 1.200 studi odontoiatrici convenzionati, 1.200 case di cura e poliambulatori e circa 500 fisioterapisti – dislocate sull'intero territorio nazionale ed operanti in regime di qualità costantemente monitorata.



In forza di detto accordo, gli associati ANCoS potranno, mediante semplice presentazione della tessera presso i centri convenzionati, avvalersi delle prestazioni (odontoiatriche, diagnostiche e fisioterapiche) offerte da tali centri e usufruire di consistenti agevolazioni rispetto alle tariffe praticate al pubblico. I nominativi dei centri convenzionati sono reperibili sul sito www.mynet.blue e comunque presso le sedi ANCoS. Le prestazioni offerte agli utenti finali valgono sino a quattro familiari conviventi con il titolare della tessera. Si fa presente che la percentuale degli sconti applicati varia mediamente dal 30 al 50% a seconda della prestazione fornita.

Costruiamograndicose conpiccolicontributi



ANCoS

Confartigianato
persone

Codice Fiscale
07166871009

Dona il tuo
5x1000



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sciegli la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF, della quale l'organizzatore non beneficia di alcun diritto, dalla destinazione di primario sociale e dalla destinazione filantropica, che operano nel settore di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446 del 1997 e dalla destinazione sportiva dilettantistica e promossa dal Concomitante o dai suoi sportelli.

Nome: Mario Rossi

Codice fiscale del contribuente: 07166871009

Trasmissione del cinque per mille dell'IRPEF

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario: _____

Trasmissione del cinque per mille dell'IRPEF

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario: _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.